Anno XII — N. 4313. Trieste, Lunedì 30 Ottobre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4313.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***La situazione politico-parlamentare in Austria.*** VIENNA 29. (B) Per autorizzazione sovrana, con la giornata di oggi il Consiglio dell'impero è stato aggiornato.

VIENNA 28 (N) Mentre stamane Sinistra e Destra, certe della vittoria, si ripartivano i portafogli - e ne avete una idea in quanto v'ho detto nel precedente dispaccio - stasera si vocifera che per ordine sovrano Taaffe resterà al suo posto ed accetterà la lotta contro il Parlamento. Si tratterebbe di rompere la coalizione dei tre grandi partiti e se ciò non riesce, non si arretrerebbe neppure dinanzi ad un'èra di conflitto. D'altra parte però si dice che Taaffe si senta troppo debole per assumersi tale cómpito. Si parla pure di attivare di contrabbando la riforma elettorale. Intanto i tre partiti coalizzati persistono fermamente nel volere il ritiro di Taaffe. Se le sue dimissioni vengono accettate, il dott. Steinbach si propone di recarsi per qualche tempo ad Abbasia per riposarsi ed accetterà poi una cattedra all'Università di Vienna. Si parla pure d'un ministero d'impiegati con Wittek quale ministro delle comunicazioni.

VIENNA 29. (N) Dopo una conferenza presso Taaffe alla quale intervenne per la prima volta dopo la sua malattia il conte Falkenhayn, i ministri si recarono al Consiglio sotto la presidenza dell'imperatore. La discussione durò un'ora e mezzo. Il consiglio dei ministri, ottenuto subito l'assenso sovrano, deliberò di aggiornare per breve tempo il Consiglio dell'impero allo scopo di costituire il gabinetto. Al meriggio l'imperatore ricevette Plener, Jaworski e Hohenwart per conferire sulla situazione parlamentare. La Corona non ha preso ancora una decisione sulle dimissioni dell'intero gabinetto presentate già ieri, ma è fuor di dubbio che le dimissioni saranno accettate. Così come stanno le cose, si può attendere fra breve una soluzione della crisi. Anche sulla composizione del nuovo gabinetto circolano già versioni precise. Dopo aver più volte rifiutato, il principe Alfredo di Windischgrätz si è dichiarato pronto ad accettare la presidenza dei ministri. Quali membri del nuovo gabinetto si designano Plener ministro di finanza o del commercio - pare piuttosto che accetti quest'ultimo portafoglio - Bilinski ministro del commercio o di finanza a seconda della scelta del Plener, il barone Widmann, già luogotenente del Tirolo, ministro dell'interno. Per l'agricoltura si fa il nome del bar. Morsey, ma c'è però anche chi crede alla permanenza del Falkenhayn. Circa il dicastero della giustizia sussistono tuttora differenze. La Sinistra lo vorrebbe affidato a Madeyski. Il portafoglio dell'istruzione è riservato ai liberali tedeschi e si fa il nome del sens. cav. Beer.

Dei ministri dimissionari resterebbero soltanto Welsersheimb e Zaleski. Il programma dei tre partiti coalizzati e del loro ministero è stato già stabilito nelle conferenze dei capi e trovasi ora sottoposto all'esame del Club Hohenwart, nel quale si discuteranno ancora alcune divergenze. Il programma verrà però approvato senza dubbio anche da questo partito. Circa il contenuto del programma dicesi che poggi sulla base dell'ultimo discorso della Corona e dell'ultimo programma del governo. Esso riconosce cioè il possesso politico e nazionale dei partiti e lo garantisce da reciproci attacchi. Questo compromesso verrà esteso fino a poter evitare in occasione di nuove elezioni al parlamento, la concorrenza fra i partiti nazionali. In questo programma del futuro governo trovasi pure accolta una riforma elettorale, ma una riforma basata sulle idee svolte dal deputato Menger, secondo le quali un certo numero di mandati verrà concesso a due nuove curie costituite dai più piccoli contribuenti e dagli operai.

Dei ministri cessanti, Gautsch assumerà il Curatorio del *Theresianum* e Steinbach tornerà all'Università; gli altri si ritireranno a vita privata.

***La squadra inglese alla Spezia. - La partenza.*** SPEZIA 29. (N) Iersera la rappresentazione di gala, data al Politeama in onore degli ospiti inglesi, ebbe esito splendido. All'entrata di lord Seymour accompagnato dal principe Tomaso, il publico si alzò in piedi scoppiando in una fragorosa e prolungata ovazione. La musica di marina intonò l'inno inglese e la marcia reale italiana che furono replicati fra entusiastici evviva. Lord Seymour ringraziò il publico inchinandosi più volte. Visitò poi nei loro palchi le principali autorità. Al momento in cui si alzò per uscire dal teatro scoppiarono di nuovo i più entusiastici applausi.

La squadra inglese che doveva partire nella mattinata si trattenne fino alle 4 del pomeriggio per rendere gli estremi onori alla salma di un marinaio del *Hawke* che cadendo da un albero si sfracellò il cranio. Il feretro fu accompagnato da un plotone di marinai inglesi sotto le armi e da un plotone disarmato di marinai italiani. Sulla fossa furono sparate le salve. Il publico faceva ala con serio contegno al passaggio del corteo.

Oggi l'ammiraglio Labrano fece a lord Seymour la sua visita di congedo.

Una immensa folla acclamante assisteva alle 4 pom. alla partenza della squadra inglese; vaporini e barche gremiti di passeggeri recaronsi fuori della diga salutando con calorosi evviva la squadra all'uscita dal golfo. Gli equipaggi delle navi italiane ancorate nel porto scambiarono prolungati *urrà* coi marinai inglesi. Ordine perfetto; esemplare il contegno della popolazione. La squadra inglese è partita per Gibilterra.

***Le potenze nel Mediterraneo.*** LONDRA 29 (N) Con riferimento all'asserzione che la Francia abbia conchiuso un'alleanza diplomatica dietro le spalle dello czar, il *Times* scongiura il ministero ad elaborare un nuovo programma di marina, se si vuol conservare alla Inghilterra la signoria dei mari. Lo *Standard* confessa che in certe eventualità la flotta italiana può rendere all'Inghilterra grandi servigi nelle acque meridionali.

***Echi franco-russi.*** PARIGI 29. (B) Carnot è ritornato stanotte. Telegrafò all'imperatore di Russia, esprimendogli la sua viva sodisfazione per la presenza della bandiera russa nelle acque francesi.

TOLONE 29. (B) La squadra russa è partita nel pomeriggio per le isole di Hyères.

***Le questioni ecclesiastiche in Ungheria.*** BUDAPEST 29. (N) Causa la partenza dell'imperatore la decisione sulle leggi politico-ecclesiastiche da presentarsi al parlamento si prenderà soltanto dopo risolta la crisi austriaca.

***Nel ministero Giolitti.*** ROMA 29. (N) Oggi il consiglio dei ministri si occupò della relazione Sensales per deliberare sui provvedimenti per la Sicilia che verrebbero quanto più possibile affrettati. Questi provvedimenti comprenderebbero anche un grande movimento nel personale di publica sicurezza e nella magistratura.

Il *Diritto* smentisce la voce corsa che quando il Comitato dei sette presenterà la sua relazione alla Camera il Governo domanderà che non venga esaminata prima della chiusura del processo bancario.

***Un articolo contro la Russia.*** COLONIA 29. (N) La *Kölnische* ha un articolo contro il ministro russo delle finanze il quale crede giunto il momento di accumulare nel suo organo personale gravi offese al governo imperiale tedesco ed ai monarchi della triplice alleanza.

Questa - dice la *Kölnische* - è per la Germania la desiata conferma del fatto che i negoziati della conferenza di Berlino non corrispondono alle unilaterali esigenze della Russia.

***Una catastrofe bancaria.*** SEMLINO 29. (N) Il crollo di questo Istituto di Credito equivale ad una catastrofe per quella parte della popolazione che vi teneva depositi. Nelle casse non si trovò un soldo, ma si trovarono invece cambiali false per una somma di 100.000 fiorini. Si prevedono numerosi arresti.

***Coloman Tisza.*** BUDAPEST 29. (N) Vociferasi che Coloman Tisza si disponga a ritirarsi dalla vita politica.

***Il dott. Dokic.*** ABBAZIA 29 (N) Dopo l'operazione le condizioni del dottor Dokic, presidente de' ministri serbi, sono andate peggiorando. Le forze lo abbandonano in modo allarmante.

***Il conflitto ispano-marocchino.*** MADRID 29 (B) Nel combattimento di ieri contro i cabili rimase morto il governatore di Melilla.

***Il podestà di Chicago assassinato.*** CHICAGO 29. (B) Il borgomastro Harrison fu assassinato con un colpo di rivoltella da uno sconosciuto. Questi fu arrestato e si rilevò essere certo Predengast, pazzo, che va alla caccia di impieghi.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** - Plenilunio. Leva il sole 6.42. Tramonta 4.45. — Oggi: San Claudio. — Domani: S. Volfango. — Altezza barometrica 769.3. Temperatura: 7 ant. 11.3. — 2 pom. 17.8 — Alta marea: 10.54 ant.; - —.— ant. — Bassa marea: —.— ant.; 7.43 pom.

**Siamo sempre allo stesso punto.** Se il magnifico tempo primaverile che abbiamo avuto fino a un paio di giorni addietro avesse fatto dimenticare a qualcuno che siamo alla vigilia dell'inverno, la giornataccia di giovedì ed il venticello seguitovi si sono incaricati di rinfrescare - la parola calza a pennello - la memoria a tutti. La bora, già verso la metà di questo mese, ci ha mandato le sue prime avvisaglie, ma non si è trattato che di piccole scaramucce senz'altre conseguenze che alcune cadute di persone male in gamba. Verranno purtroppo le terribili giornate invernali coll'imperversare delle bufere di neve, col vento ululante, col mare furioso che, insasiato mostro, divorerà nuove vittime. Ci troveremo ancora di fronte al doloroso cómpito di narrare il naufragio di qualche veliero che sarà avvenuto a poche centinaia di metri dal porto di Trieste, quasi sotto gli occhi di cento valorosi marinai, pronti sempre ad arrischiare la propria vita per la salvezza del loro simile, ma impotenti ad affrontare le ire del mare perchè sprovvisti di un naviglio di salvataggio!

Non par vero! Sono quasi sette anni che noi deploriamo su tutti i toni questa inescusabile deficenza nel nostro porto, e nulla ancora si è fatto per rimediarvi. Il nostro primo articolo su questo argomento data dal 17 marzo 1887; furono allora dieci vite umane che il mare inghiottì senza che nulla si potesse fare per istrappargli le sue vittime. Da allora quasi ogni anno la terribile scena si è ripetuta e noi ripetemmo il monito; ma nessuno ha dato ascolto alla nostra voce, che pur tanta eco aveva trovata nell'opinione publica!

Di fronte all'avvicinarsi dell'inverno ci sentiamo in dovere di gettare ancora una volta questo grido d'allarme; si pensi, finchè è ancora possibile, a provvedere il nostro porto di un piroscafo di salvataggio, di moderna costruzione, atto a tenere il mare in tempesta, provvisto di tutti i mezzi di salvataggio ideati dalla scienza. Se i deplorati disastri dovessero anche quest'anno rinnovarsi, quasi sotto ai nostri occhi, si pensi quale terribile responsabilità morale, dopo tanti avvertimenti, peserebbe su coloro che, incombendo loro la missione di prevenirli non l'avessero fatto.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* „Per un contrast d'una clav" soldi 21; Club cu-cu feminile americano soldi 14; da quattordici amici consortisti, alla cena dei lepri *scampai*, esultanti quando si fanno le cose per bene come le tre scuole di Santa Croce, Colmo e Stridone, f. 11.

**Le visite del Podestà.** Apprendiamo che anche la scuola al Lazzaretto vecchio fu visitata dal sig. Podestà, il quale ebbe parole lusinghiere per tutto il personale insegnante.

**Società di Scherma.** Il Congresso generale ordinario di questa distinta società si tenne ieri a mezzogiorno coll'intervento di numerosi soci. Aperta l'adunanza, il vicepresidente signor E. Coen invitò il segretario dott. Garavini a dar lettura della relazione virtuale dell'anno decorso, che fu salutata da calorosi applausi. In questa relazione si constata l'ottimo stato economico della Società, mantenuto malgrado le forti spese di adattamento ed ammobigliamento dei nuovi locali, che superarono di non poco il preventivo e che poterono venire totalmente coperte mediante le economie compatibili col decoro sociale e l'aggregazione di nuovi soci. - I nuovi locali, corrispondenti alle esigenze ed agli scopi della Società, incontrarono l'aggradimento dei soci e ne fu prova l'ognora crescente frequentazione della sala. Le lezioni impartite dai maestri, durante l'anno decorso, furono 2585 per la spada e 2318 per la sciabola. Il numero dei soci è di 138; abbastanza rilevante, se si tien conto dell'elevatezza del canone sociale.

La scelta fatta dalla cessata Direzione del nuovo maestro signor Luigi Barbasetti ha corrisposto alle aspettative, tanto riguardo alla valentia nell'insegnamento, quanto riguardo alla forza schermistica dello stesso. E quella fama che fra noi lo precedette venne specialmente riaffermata allorchè il celebre maestro cav. Pini, accondiscendendo all'invito fattogli, veniva a Trieste a misurarsi con lui. E' recente ancora il ricordo dei brillantissimi assalti sostenuti alla Filarmonica e nella sala sociale, nei quali il Barbasetti fu pari alla sua fama. L'assemblea salutò con applausi questo punto della relazione, come pure quello che tributava i devuti elogi all'opera zelante, indefessa ed intelligente dell'egregio maestro Angelini, il quale fra pochi giorni compie i dieci anni delle sue prestazioni in pro della Società. Altri applausi calorosi scoppiarono all'indirizzo del giovane socio signor G. Liebman, quando la relazione accennò alle distinzioni da lui riportate nel torneo schermistico di Varese. La relazione ricorda pure che fu nostro gradito ospite per alcuni giorni il distinto maestro Brazioli, il quale, nei brillanti assalti sostenuti coi nostri migliori dilettanti, ebbe a ritrarre favorevole concetto del modo onde da noi si coltiva la scherma.

Ottimi risultati diede anche la sezione allievi, sulla quale in gran parte si fondano le speranze per l'avvenire della Società.

Finita la lettura della relazione ed approvati il bilancio dell'anno scorso ed il preventivo per il prossimo anno, si passò allo spoglio delle schede per l'elezione della direzione, risultando eletti: Presidente, Emanuele Coen; vice-presidente, Ugo cav. dott. de Porenta; direttori, Giusto Fontana, Carlo dott. Garavini, Carlo Lustig, Giacomo avv. Pardo, Salvatore Segrè, Francesco conte dott. Sordina e Giulio Ventura.

La proclamazione degli eletti fu accolta con applausi ai quali risposero ringraziando con belle parole il Presidente ed il Vicepresidente.

Noi, che seguiamo con vivo interesse le manifestazioni di questa società, la quale rappresenta una parte distinta nella vita artistica cittadina, ci compiacciamo di vederla continuare la sua florida esistenza malgrado le non lievi difficoltà del momento.

**Belle arti.** Quattro quadri del Zangrando sono esposti da Schollian: tre ad olio ed un pastello. I soggetti, diversi, anzi disparatissimi, fanno comprendere quanto il giovane artista studi le fasi tanto varie della vita per portarle sulla tela; difatti anche i suoi lavori hanno tutto il carattere di studi: studi di luce, di aria, di effetti in locali chiusi, aventi una penombra ed il contrasto dei lumi. Da questo lato egli merita tutta la lode possibile, perchè è precisamente coll'osservazione acuta, continua, con lo studio del vero, che si può riuscire a qualchecosa. Soltanto però forse non tutti i lavori di studio sta bene di esporre. Quando il quadro di un giovane studioso che si incammina nella carriera è presentato al publico, è duopo che, almeno per quanto possibile, esso sia completo in ogni sua parte; e quando si fa molto, è difficile che proprio tutto riesca bene. Non parliamo di quella donnina col cannocchiale in mano; è discreta e di poca pretesa; ma il quadro maggiore, per esempio, quella fanciullona che sfoglia la margherita, ha un bel fondo, originale, strambo, e vi si riscontra una ricca tavolozza, un colore freschissimo e magnificamente indovinato. La figura stacca bene: la testa specialmente esce dal quadro, ma le carni sono alquanto legnose, le mani avrebbero bisogno di essere rifatte e le vesti, ricche di colore, è vero, non hanno però nè leggerezza, nè ariosità. Per cui, forse, lavorandovi attorno con maggiore calma e più a lungo, è certo che il quadro poteva essere condotto a miglior punto, ed il Zangrando, che ha bellissime doti artistiche, certo avrebbe saputo farlo. Il quadro *In chiesa* è il meno bene riuscito; era però anche molto difficile per gli effetti di prospettiva, per il colore che doveva lottare con il contrasto delle luci deboli e così differenti. Il Zangrando dinanzi a così ardui ostacoli non si è sgomentato, ed è giusto lodarlo per il coraggioso suo tentativo, ma la audace prova aveva bisogno di maggior preparazione. Il migliore è il pastello, una figura di trasteverina, forse troppo sentimentale, ma che nel complesso piace per una certa originalità artistica e per l'esecuzione larga e capricciosa, che rivela una buona mano. Ci sono delle toccate sicure, dei veri slanci di pastello, che assieme al disegno accurato formano un lavoro che troverà certo l'amatore.

**Alla memoria di Carlo Favetti. - Le scuole slovene e le scuole comunali italiane a Gorizia.** Il nostro corrispondente goriziano ci manda una diffusa relazione della seduta tenuta sabato sera dal Consiglio della città di Gorizia. Ne stralciamo qualche parte che ci pare possa interessare il publico nostro:

Il cons. Bombig interpella perchè non sieno ancora apposte all'antica via Vetturini le tabelle con la denominazione *Carlo Favetti*, come fu votato dal patrio Consiglio.

Il Podestà risponde che ancora le tabelle non erano pronte (in undici mesi!) ma che provvederà sollecitamente.

In quella il commissario imperiale sig. cav. Bosizio prende la parola per dire che quando fu votata dal Consiglio quella onoranza a Favetti, non volle fare osservazioni contro quel deliberato, essendo tutta la città sotto la dolorosa impressione di quella morte; ciò nulla meno crede che l'oggetto dovrebbe passare ad un comitato incaricato „di esaminare se quel deliberato forse non tocchi gli interessi generali dello Stato." Non mette veto, *non potendolo*, ma crede suo dovere di fare questa raccomandazione.

L'on. Venuti, che all'occasione della morte del ben amato cittadino aveva fatto la proposta di quella onoranza, alle parole del Bosizio risponde che il deliberato passò già in giudicato; che egli, facendo quella proposta, era guidato da sentimenti di riconoscenza verso il Favetti che con la sua volontà e il suo consiglio rigenerò la città. Il Venuti disse queste testuali e nobili parole: *Passeranno i podestà ed i consigli, ma il Favetti avrà sempre l'ammirazione per le opere compiute.* Ricorda che a Carlo Favetti deve la città, se possiede un gioiello come il giardino publico, ammirazione di cittadini e di forestieri e se possiede un palazzo di città come quello dove si sta discutendo, e che non fosse che per questo dovrebbe al Favetti essere devoluta la civica riconoscenza. Il podestà, fedele interprete dei deliberati consigliari, ha dunque il dovere di mettere in esecuzione la votata onoranza.

Il cav. Bosizio replica che non mette il veto, ma insiste nella sua osservazione. Il podestà dice che è suo dovere di porre in effetto quel deliberato, ma dopo altri discorsi osserva che all'interpellanza Bombig, non essendo stata presentata 24 ore prima, risponderà in un'altra seduta.

L'on. Marani trova poco parlamentare il procedere del podestà in tale questione.

Una società politica slovena, non avendo potuto ottenere una scuola popolare a Gorizia, chiedeva al Municipio un sussidio per concorrere nel mantenimento di quelle scuole che gli sloveni si sono dati da sè a Gorizia.

L'on. Venuti nega alla società slovena il diritto di chiedere sussidi ed a sua proposta il Consiglio delibera di respingere senz'altro la domanda.

Il Consiglio approvò poi il ricorso del Comune contro la nota deliberazione del Consiglio scolastico provinciale, la motivazione che condusse il Comune ad aprire le scuole delle quali ora si è decretata la chiusura e la proposta di continuare a tenere aperte quelle nuove scuole, ricorrendo contemporaneamente alla Giunta provinciale quale tutrice dell'autonomia di Gorizia.

**Lezioni di stenografia.** Ai giovani studiosi che alle loro cognizioni vogliono aggiungere anche quella, oggigiorno utilissima, della stenografia, rammentiamo che il corso annuale di lezioni incomincia domani sera alle 8, nella solita stanza della civica Scuola reale all'Acquedotto.

**Nuovo medico.** Al dottor Giuseppe Cambi fu accordato il permesso di esercitare l'arte medica nel Comune di Trieste.

**Le domeniche di autunno.** Ieri la giornata fu splendida e si vide una folla di gente riversarsi al mezzodì sul Corso e nel pomeriggio nei passeggi principali. Molte carrozze a Barcola, a Miramar, a Sant'Andrea. Alla sera affollate le birrarie e i *cafés-chantants*. Temperatura 13-14 Réaumur di giorno; 9 a tarda sera.

Con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 340 persone e precisamente: 240 per Borst, 64 per Erpelle e 36 per Divaccia.

**Piccolo incendio.** Ieri mattina, alle 10, veniva telefonato dal civico macello all'appostamento principale dei vigili, che un incendio era scoppiato nello stabile N. 308 di S. M. Maddalena Inferiore. Mosse a quella volta un treno a quattro cavalli, sotto la direzione del sottocomandante Weiglein e i vigili trovarono che il tutto era già stato spento dagli addetti al luogo, sicchè essi nulla ebbero da fare.

Il fuoco si era manifestato in una cassetta contenente paglia e cenci, nello stallaggio di proprietà di Giovanni Schwarn.

Danno minimo. Stabile e contenuto sono assicurati.

**Molto fumo....** Stanotte alle 12¼ un forte odore di bruciato si spandeva per l'aria nei dintorni della via di S. Antonio, e i passanti osservavano difatti come un fitto nuvolo di fumo si alzasse dal tetto della casa N. 5 della suddetta via. Tutti credevano che si trattasse di un incendio, manifestatosi nelle soffitte di quella casa ed un egregio medico che trovavasi assieme ad altri signori nel caffè alla Stella Polare, emise con bella voce baritonale il grido di „pattuglia, pattuglia", che echeggiò per tutta la via. Accorsero le guardie di p. s. là di servizio e si constatò poco dopo trattarsi solo di fumo che usciva dal camino di una pistoria.

**Oggetti rinvenuti.** Fu depositato al nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 un *porte-visites*, rinvenuto nell'Oreficeria triestina in via Malcanton.

**Due „babe" nemiche in Pretura.** L'ingresso dell'aula del I congresso pretorile è affollato di curiosi. D'un tratto quel gruppo, cedendo ad alcune potenti gomitate, si apre per lasciar passare due popolane, nè vecchie nè giovani, nè belle nè brutte, che però son così accese nel volto e con gli occhi fuori delle orbite, da sembrare due basilischi. Le accompagna un mormorio di malcontento e qualche motto frizzante. Ma esse non ci badano e si piantano dinanzi al giudice come caporali di servizio.

— Signor giudise!... sta carta... cossa i vol de mi?

— Chi siete?

— Marieta Flora... per serviria...

— E voi?

— Mi, sior, me ciamo Mariana Silvestri. Go acusà sta... siora.

— Ohe! misuremo i termini...

— Andè là che se una lingua... Sior giudise go de parlar o no go de parlar? Se no, me la moco e... ciao!...

— Dite pure...

— Go acusà sta... *signora*, perchè la me ga spudà in tel muso e la me ga strazzà i cavei... e mi, sior, no ghe go fato proprio gnente... el vedi, gnanca con un dedo no la go tocada...

— Brava! eco come la xe, mi la go bastonada, ghe go spudà in tel muso e ela, povareta! la se ga butà in genocion e la me ga basà le ponte dei pie... Andè là, bufona...

— Vi proibisco di offendere...

— Ma la sa sior, che go anca mi sangue nele vene...

— Sangue blu, sior giudise! Sangue ristocratico... Ostriga, che perla!

— Maria Vergine! tegnime la lingua che no ghe ne digo una... Ringraziè Dio che semo davanti el giudise... toco de sporca...

— Volete tacere?... Vi caccio fuori...

— La ga region!...

Il publico ride.

— No ghe xe gnente de rider... Vardè che bel musi!... Ciò, ghe xe anche la *Smocoleti*...

Una dell'uditorio:

— Ohe, che nova... tendè ai fati vostri...

A una tonante intimazione del giudice si fa silenzio.

Il giudice interrogando:

— Voi, Marietta Flora, raccontate il fatto e ciò che potete addurre a vostra discolpa.

— Mi gnente... ghe dirò solo che se la go bastonada la me ga bastonà anca a mi. Dunque ghe conto... Bisogna che 'l sapi... Mi go do putei che i xe tormentai sempre dei fioi qua... dela *signora*.

— Sior giudise, la ghe dighi de no cior via, parchè la peteno... Oh ben!

— Lassemo parlar... Dove son rimasta? - Ah - Tuta la via del Molin a Vento, dove che stemo, ga podù veder. - La fia più vecia de la *signora*, un dopopranzo, la ga bastonà un mio putel e la ghe xe corsa drio fin in porton. - Co' mi go visto che la lo copa de bote, la se poi imaginar, sior giudise, go perso i sentimenti. - Son corsa in strada...

— E gavè dito a la mia putela: *mostra de goba!*... povera mula! chi ga colpa se la ga la goba...

— Brava! se vu ghe la gavè fata, mi posso dirghe che la la ga...

— S'ciopa, linguazza...

— S'ciopè vu... in salute!... go tirà un poco le orece a quela smorfiosa e questa... la xe vignuda fora come un can rabioso... la gaveva le bave a la boca... La me ga dito de tuto e mi, ciò... ghe go risposto... de tuto anca mi. - Ela me ga spudà in tel muso... e mi ghe go spudà anca a ela... proprio qua in t'un ocio...

— E po la me ga ciapà per i cavei.

— Ma anca vu me gavè ciapà.

— Sì, ma la vedi, sior giudise - estraendo da un cartoccio una lunga ciocca di capelli - tuta sta roba la me ga distacà... Ah ma la me la paga - robazza!

— E vu? - qua, qua... sior - levando di tasca una ciocca di capelli ancor più lunga dell'altra - e questo cossa xe... roba mia, sior.

— Roba postizza...

— Che ve vegni l'angossa...

— Che podessi crepar!

— Ah - mi, mi, ve vedarò crepar... e i ve butarà via con la scovasera.

*Giudice.* Basta dunque! - Da quanto apprendo siete nel torto tutt'e due. Ascoltate il mio consiglio... per evitare dispiaceri maggiori - perdonatevi e andatevene con Dio...

— E se no perdono, cossa i me farà?...

*Giudice.* Potrebb'essere anche più che 48 ore di arresto...

— Ben, ben! - *dice l'accusata* - mi ghe perdono... mi son contenta...

Grosse risate nell'uditorio.

La querelante, dopo aver pensato un poco:

— Per sta volta, che la vaghi cussì... ghe perdono...

Il giudice fa cenno alle due contendenti d'uscire ed esse si avviano brontolando.

La Flora:

— Adesso, vardeve...

— Va ben! se mio marì ve trova, el ve cava la piruca.

**Un supposto furto di 15 fiorini.** Sabato scorso comparvero dinanzi al giudice del I consesso pretorile Elena Manzano, di 50 anni, da Zara, affittaletti, già abitante al N. 5 di via Malcanton, e Riccardo Ferro, che secolei convive; la prima era accusata da Venceslao Zick di avergli sottratto l'importo di f. 15, da lui nascosti fra le sue robe in un armadio; il secondo era citato quale testimonio.

Interrogata in proposito, la Manzano, la più saporita macchietta di questo mondo, risponde negativamente.

— Mi, signor, ne go bisogno dei sui soldi. Cossa la basila drio de sto mato de vecio. La vari che sughi, anima mia benedeta!... ghe dono ogni matina mi el cafè e perfin un giorno el me ga domandà una fica... Cossa el vol ch'el gabia lu quindese fiorini - quindese fighi, signor...

Lo Zick, un vecchio settantenne, curvo, unto e bisunto, con voce cavernosa:

## La signora dell'oro
(189)

— Ma vi pare signor procuratore - continuò Juanita - che si possa accusare un uomo come il defunto conte d'una simile infamia? Tutti sanno che fu un po' leggero ed egoista, ma uccisore di donne... via la è troppo grossa!...

Fu la volta di Zoe, che non poteva più contenersi, di scattare.

— No, - disse - mio padre non avrà da lui stesso assassinato la mamma mia, ma voi gli avrete imposto la vostra infernale volontà a cui egli, infelice, non sapeva resistere!

— Io?... Io?... Ma come potete senza prove accusarmi d'un simile delitto?

— Voi avete avvelenato mio figlio Olliviere!... - urlò Paolina, pronta a lanciarsi su Juanita.

— Avete tentato di togliere la vita a Teresa - asserì Zoe - e ciò per farla morire prima di mio padre ed ereditare voi!

— Ma è un infamia quanto dite!... Ma è della pazzia che sorpassa ogni immaginazione!... Accusare me d'aver ucciso Olliviero... il mio fidanzato... l'unico mio amore!... Accusarmi di aver attentato alla vita di Teresa... di mia figlia!... Una madre può far del male alla propria creatura?...

— E appunto per persuadere tutti che avete tentato di uccidere Teresa che vogliamo cominciare col provare che non siete nostra madre - osservò Zoe violentemente.

— Ma è cosa da impazzire!... Come puoi inventarti simili atrocità contro di me!... O Zoe... Zoe!... Non ho il coraggio di maledirti, ma la tua stessa coscienza s'incaricherà di vendicarmi. Accusare di delitti mostruosi la propria madre!... Dio santissimo!.. Perdonatele come io le perdono... ma ne morrò... certamente!

Nell'espressione di queste parole, Juanita ci aveva messo tanta dolcezza, una tale serafica disperazione, che Grellier-Savernes si sentì più che mai scosso.

Vedendo l'effetto prodotto, l'astuta commediante s'arrovesciò indietro, cogli occhi chiusi, come se stesse per venir meno.

In quell'istante la drapperia di velluto che nascondeva la porta si sollevò senza rumore e lasciò vedere Teresa bella, fresca e rosea come un'alba primaverile, gli occhi pieni di vita e d'intelligenza. Dietro a lei si disegnava vagamente l'elegante figura di Renato. Zoe ebbe un subito slancio e afferrò pel braccio la baronessa, mentre Maurizio de Combremont pallido come un morto si appoggiò al muro per non cadere. Teresa pose imperiosamente un dito sulle labra e tutti tacquero.

Ma Juanita, dietro le palpebre semi abbassate, aveva scorto il movimento di Zoe. Guardò anche lei e tosto fu in piedi come tirata su da una molla, gli occhi spalancati, ipnotizzati da quella vista.

Aveva riconosciuto Teresa!...

Questa fece alcuni passi avanti, mentre Juanita rapidamente tornava padrona di sè stessa e con le braccia tese:

— Mia figlia!... mia figlia!... - gridò - Ah! finalmente!...

Ma Teresa era come si sa di carattere più assoluto, più violento della stessa Zoe.

— Ia là!... Miserabile!... fece con orrore - vi proibisco di parlarmi.

— Signor procuratore - disse poi - posso quasi dire che vengo dall'altro mondo, per far cessare lo spaventevole errore che la giustizia era sul punto di commettere e dirvi tutta la verità. Non è Roberto che ha tentato di assassinarmi. Non è Roberto, il nostro amico, il nostro fratello! Colui che una volta mi ha salvato la vita, che sacrificò a me tempo, economie senza conoscermi; non è no quel cuore leale, quell'uomo sublime che attentò alla mia vita!... Egli avrebbe dato la sua per difendermi, il buono, il caro Roberto!

Mentre parlava grosse lagrime bagnavano le guance di Teresa. La signora Jacobsen pendeva dalle labra che esaltavano il suo idolo.

— Il mio assassino - continuò Teresa - la persona che dopo avere spiato tutta la sera il momento in cui restavo sola, per venirmi vigliaccamente per di dietro a colpirmi con un mazzapicchio, quella miserabile, quella spregevole creatura... è Juanita, che sta lì innanzi a voi!... Era travestita da uomo, ma io la riconobbi e le vomitai in faccia la sua infamia assicurandola che anche morta mi sarei vendicata!

Renato Dangely immobile e dritto non abbandonava un'istante cogli occhi la moglie. Sembrava esser lì pronto a difenderla, a salvaguardarla.

Juanita audacemente minacciosa, per nulla abbattuta ascoltava la giovane donna, come se si fosse trattato di tutt'altro che lei.

— Che cosa avete da rispondere? - interrogò severamente Grellier-Savernes.

— La mia risposta è semplice e chiara. Mia figlia, passa ha accusato lungamente lo scultore Roberto d'essere l'autore dell'attentato assassinio, oggi in preda sempre ad aberrazione mentale, accusa me, che crede aver riconosciuta in costume mascolino. La stranezza della cosa, deve bastare a persuadervi come la mia povera Teresa ceda a delle allucinazioni; era pazza prima, è pazza ora, povera infelice!...

(*Continua*)

— E mi, no te go portà ogni giorno una piguata de boba?... Sior giudise, el la condani che la me ga ciolto sti i fiurini...

La Mansano, con voce piagnucolosa, quasi cantando:

— Gnente, gnanca visti, anima mia.

Il fatto sta che il denaro reclamato dallo Zick egli lo aveva posto nel suo nascondiglio prima che la Mansano, presso cui abitava, fosse costretta a sloggiare; nulla di più facile che i *fiurini* del vecchio abbiano preso il volo durante il trasporto delle mobiglie.

Il giudice, inteso ancora Riccardo Ferro, il quale descrive la Mansano quale donna onestissima, pronuncia sentenza di assoluzione.

La Mansano, poi, scendendo le scale del Tribunale, dopo aver levato dal seno due libretti della Banca Popolare, rivolta allo Zick, che la guarda col viso lungo lungo:

— Ti vedi, vecio, qua go do pirole de stroparte i oci... mostro de orbo...

**Teatro Filodramatico.** Alla recita diurna di ieri venne molto applaudito il ballo *La fille mal gardée.* La signorina Ciotti cantò con la grazia che le è abituale la canzonetta *Son triestin!* di cui la gentile artista concesse la replica, nonostante il poco numeroso uditorio. Bel teatro alla sera; applausi ancora alla Pina Ciotti e famiglia nella *Nina Pancha* e acclamati i duettini, di cui piacque molto specialmente il grazioisissimo *Cugi cugi.* Il balletto *La finta sonnambula* fu accolto anche ieri molto favorevolmente.

Questa sera ultima rappresentazione della stagione con un programma attraente: *Nina Pancha,* duetti *Monte di pietà* e *Do-re mi-fa,* lo scherzo musicale *Vocasione* del sig. Andlovits, eseguito dal signor Ciotti, che ne scrisse anche le parole, e da ultimo il ballo *La fille mal gardée.* La serata è dedicata in onore del corpo di ballo, il quale durante tutta la stagione si è distinto per valentia e disciplinatezza e non fu certo estraneo alla affannosa febbre di binoccoli di cui si vide invaso tutto il publico maschile. E' da prevedersi un teatro ben popolato.

— La compagnia dramatica Beltramo-Della Guardia va in iscena mercoledì con *Il mondo della noia* del Pailleron. Seconda recita: *Cause ed effetti.*

**Anfiteatro Fenice.** Il tempo eccezionalmente bello ha fatto sì che alla rappresentazione diurna il publico intervenisse poco numeroso e l'impresa, forse perchè non se ne notasse la scarsità, pensò bene di tenere il teatro in una penombra che rasentava l'oscurità, tanto che non si poteva ravvisare una persona a dieci passi di distanza. Il *Boccaccio* si ebbe una esecuzione prettamente diurno-domenicale, ma non difettarono gli applausi.

Alla rappresentazione serale il publico accorse molto numeroso e fu prodigo di applausi. Il buffo Gravina strappò come al solito clamorose risate. Furono bissati il duettino dello sternuto ed il finale del secondo atto.

Questa sera, prima rappresentazione dello *Scacchiere della regina,* piacevole operetta che da molti anni non è stata rappresentata a Trieste.

**Politeama Rossetti.** La cronaca di questo teatro si compendia in poche parole: Zeppo nel pomeriggio e zeppo alla sera, applausi e risate continue.

Oggi serata d'onore del direttore signor Corradini, il quale, in un preavviso, annunzia al publico variate sorprese con numeri speciali. Avendo il sig. Corradini saputo meritamente acquistarsi le generali simpatie, è a prevedersi per questa sera un teatrone.

**Teatro Armonia.** Il solito publico rise ed applaudì iersera, alla rappresentazione della nuova comedia *Il nido del matrimonio,* della quale riferivamo giorni or sono l'argomento e il successo in un teatro tedesco.

Stasera il teatro resta chiuso e domani la compagnia tedesca del sig. Fiala darà l'ultima rappresentazione.

**La cronaca del bene.** La domestica Maria Vouk, al servizio della famiglia Benedettich, abitante al primo piano della casa N. 2 in Campo San Luigi, trovò iermattina in piazza della Legna un plico contenente l'importo di fior. 375 e senza esitare, dando solo ascolto alla voce dell'onestà, si affrettò a depositarlo alla autorità di Polizia. Ivi infatti l'importo venne ritirato da un signore che lo aveva smarrito.

**Malore improvviso.** Ieri mattina, alle 7 e 3/4, la villica Agnese Crisman, d'anni 82, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 156, attraversava la piazza del Ponterosso, quando all'improvviso venne colta da un forte capogiro, tremito, e convulsioni, e si sentì mancare le gambe; accorse tosto la guardia municipale Michele Ciuck, ivi di servizio, nonchè le vicine rivendugliole, e prodigarono alla povera vecchia i primi soccorsi. Poi il Ciuck si recò alla Guardia medica per invocare assistenza, ed il dott. Fonda, recatosi colà, fece adagiare la sofferente in una vettura, e la condusse seco alla Stazione centrale ove, posta su d'un letto, le vennero prodigate le cure necessarie; dopodichè la Crisman fu accompagnata a casa sua da un infermiere.

**Ammalato sulla via.** Il ventenne Ernesto Liebmann, abitante in via del Crocefisso N. 4, ieri alle 5 pom., mentre passava per la piazza del Ponterosso, venne colto da male improvviso e cadde sul lastrico. Un servo di piazza lo sollevò e lo condusse alla sua abitazione.

**Era una mano innocente.** Oh la *routine* burocratica! Alla Guardia medica si presentava l'altra sera il signor Alberto Andlovits, professore d'orchestra al Filodramatico e autore di alcune composizioni musicali, per farsi medicare una contusione all'occhio sinistro cagionatagli da un bambino col quale si stava trastullando. Ebbene, alla Guardia medica si prese nota come di solito, del fatto, annotando con la espressione sacramentale che la ferita era *di mano altrui.* Infatti la mano d'un bimbo, per quanto piccina, è sempre una *mano altrui,* ma a chi avrà letto ieri la notizietta il sig. Andlovits potrà essere anche apparso un accattabrighe, mentre invece è proprio tutto il contrario. Non si sa poi come, nei registri della Guardia medica il ferito fu qualificato *musicante girovago* e tale qualifica, trasmessa, venne anche stampata nel nostro giornale. Il sig. Andlovits, invece, non ha mai girovagato... se non da casa sua al Teatro Filodramatico e... viceversa. Egli perciò, con tutta ragione, è venuto a pregarci gentilmente di prender atto di queste inesattezze. E noi lo facciamo volentieri, tanto più che per questa sera al Filodramatico è annunziata la sua *Vocasione,* che non sarà certamente quella del musicante girovago.

**Scenette al molo San Carlo - Una sartina caduta in mare.** L'altra sera, verso la mezzanotte, poco prima della partenza del piroscafo del Lloyd diretto a Venezia, trovavasi radunato al molo San Carlo un nugolo di gente che si era recata ad accompagnare parecchie ragazze che avevano da partire, scritturate quali ballerine per alcuni teatri dell'estero. Era uno scambiarsi di saluti, di raccomandazioni, di ambasciate fra le ballerine e le rispettive mamme, sorelle, zie, cugine, amiche, e coi rispettivi babbi, cugini, zii e fidanzati.

— Ciò, Pepiza, telegrafime come xe 'ndà.

— Ciò, Emilia, no sta strapazzarte; gabi giudizio.

E via per l'aria fresca della sera, al chiaro di luna, volavano frasi affettuose e sali popolari.

Il piroscafo stava quasi per partire, quando accadde un incidente. La sorella di una delle ragazze ch'erano di partenza, la sartina Elisa Pavani, d'anni 19, volendo dare l'ultimo saluto alla sorella, si accostò troppo al ciglio del molo sicchè perdette l'equilibrio e cadde in mare. Naturalmente ne nacque uno scompiglio. Quattro persone si gettarono in mare. La ballerina di partenza, che già stava per salire il ponte, disse subito: „Non parto più". e fu a grande stento che si persuase a non mancare ai propri impegni, soltanto quando vide la sorella tratta completamente in salvo, a merito del cameriere Riccardo Bontempelli, abitante in via della Cassa N. 5. Tutta inzuppata e tremante, la giovane fu riaccompagnata alla propria abitazione, in androna della Scala N. 1 e... la comitiva di ballerine partì in santa pace, accompagnata da uno sventolio di fazzoletti e da un coro di saluti da parte delle parenti colà convenute. Così le figlie dell'*aria* lasciarono la *terra* passando per l'*acqua.* Ai tre elementi potrà per esse aggiungersi fra breve il *fuoco*... della ribalta.

**Milite ferito.** Ieri a sera, alle 11 e mezzo, recavasi alla Guardia medica un soldato del 72.o battaglione della milizia territoriale, a nome Giuseppe Sterk, d'anni 29. Egli aveva il naso insanguinato, e raccontò al medico d'ispezione dott. Fonda, come all'osteria della *Stajersa* in via Belvedere fosse stato ferito, da un borghese, con un coltello, in seguito ad alterco avvenuto per futile motivo. Il medico constatò infatti che il milite aveva riportato una ferita di punta, di natura leggera e una contusione al naso, e gli prodigò le debite cure dopo le quali il ferito si recò alla caserma in Rozzol.

**Caduto dal biciclette.** L'agente in manifatture signor Alessandro Servadei, d'anni 17, abitante in via del Boschetto N. 5, ieri sera, verso le 8 cadde dalla bicicletta, a Barcolà e dovette ricorrere alla Guardia medica con una lacerazione alla prima falange del dito medio della mano sinistra. Ottenne le debite cure dal medico d'ispezione.

**Scendendo dalla Tramway.** Lo scrivano Vittorio Furlani, d'anni 24, abitante in via Santa Caterina N. 7, ieri nel pomeriggio, verso le 6 e mezzo, volendo scendere da un carrozzone della Tram, scivolò e cadde, in guisa da riportare escoriazioni alle mani. Sollevato da alcuni presenti, si recò poi alla Guardia medica, ove ricevette le debite cure dal dott. Fonda.

**Cadute.** La casalina Teresa Weiss, d'anni 54, abitante in via San Lazzaro N. 8, ieri a sera cadendo, riportò una distorsione al piede sinistro.

— Giuseppe Cantoni, d'anni 58, venditore girovago, ier sera, cadendo, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

**Bambino caduto.** Ieri, verso le 6 del pomeriggio, il bambino di quattro anni Silvio Crasca, abitante in via della Madonnina N. 14, cadendo, riportò una ferita alla fronte e dovette venir accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ove ottenne le necessarie cure.

**Un insetto nell'orecchio.** La cameriera Giovanna Cerne d'anni 28, abitante in via Sousza N. 3, ricorreva ieri mattina alle 9, alla Guardia medica, dicendo che da quando erasi alzata sentiva un continuo ronzio all'orecchio destro. Il dott. Fonda la visitò, e le tolse la causa del suo soffrire: un insetto, che le si era introdotto nell'orecchio durante la notte.

**La mala vita.** Ieri, verso un'ora del pomeriggio, in via del Torrente, venne arrestata la domestica disoccupata Maddalena M., da Gorizia, d'anni 20, perchè dedita alla vita scostumata.

**Furti.** Ierilaltro nel pomeriggio uno sconosciuto malfattore, approfittando della porta aperta, s'introdusse nell'abitazione del pittore Antonio L., al secondo piano della casa N. 7, in via del Salice e rubò oggetti d'oro e d'argento del valore di fiorini 30.

— Ieri mattina Anna F. abitante in via Cologna N. 8, I. piano, venne derubata da uno sconosciuto malfattore di un panciotto del valore di f. 6.

**Il sesso gentile.** Ieri alle ore 5 pom., in piazza Grande, la presta servizi Maria G., da Visignano, d'anni 26, commetteva eccessi. Comparse le guardie, la arrestarono, malgrado la resistenza da lei opposta.

**Ogni giorno una.** Puntolini, impenitente giocatore di *macau,* è moribondo.

Qualcuno entra nella stanza e domanda al medico.

— Lo stato dell'infermo?

— Eh! purtroppo! collasso!

Puntolini apre un occhio e con voce fioca mormora:

— Coll'*asso* e... *piccola.*

E muore.

## TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette „Scalvini". (Ore 8) «Lo scacchiere della regina», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia Lello Le Gassi. (Ore 8) «Nina Pancha», in 1 atto — „La fille mal gardée", ballo. - Serata d'addio della compagnia.

POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre Corradini. (Ore 8) Spettacolo equestre. — Pantomima «Sott'Acqua». — Serata d'onore del direttore signor Corradini.

TEATRO ARMONIA. Riposo.


Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.


## COMUNICATO

Provetto **TENITORE DI LIBRI** in pieno possesso delle lingue italiana e tedesca trova collocamento presso la **Prima Pilatura Triestina di riso** (Società per azioni).

Le offerte relative, munite dei necessari recapiti sono da dirigersi alla direzione dell'impresa.

## Antonietta Leca

dopo breve e penosa malattia spirò questo oggi alle ore 8 pom. munita dei conforti della religione greca orientale.

La madre, le zie, gli zii ed il cugino, dànno il triste annunzio di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto martedì 31 corrente.

TRIESTE, 29 Ottobre 1893.

Famiglia LECA-COSETTI-GLERIA.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

**Impresa Zimolo,** Corso N. 37

✝

## Feliciano Vittori

Ingegnere e perito giurato

passò quest'oggi a miglior vita nell'età d'anni 73.

La desolata consorte *Faustina de Rossetti de Scander* in unione a *Polissena ved.a Bugatti* sorella, alle figlie *Elvira, Vittoria* e *Silvia* maritata *Marconetti* ed alla nuora *ved.a Luigia,* al genero *Eugenio Marconetti* ed ai nipoti dà parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti. La tumulazione seguirà direttamente al cimitero.

TRIESTE, 29 Ottobre 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

**Impresa Zimolo,** Corso N. 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### Domande e offerte d'impieghi

**Si** ricercano mezzi lavoranti falegnami, via Acquedotto (Politeama) Eugenio Mingotti. (1811)

**Abili** fabbri da fuoco trovano occupazione presso la fabrica Thomas Holt. (1702)

**Un** signore pensionato ma ben portante, versato in contabilità ed altri rami, con conoscenza di lingue, desidera occupazione qui o altrove presso società o casa signorile. Offerte al „Piccolo" sotto „Venezia" (1707)

**Occasione** Offresi condizioni più che moderate paio ore giornalmente, corrispondente italiano-tedesco. Offerte „Tempo debito", „Piccolo". (1822)

**Istitutrici** bonnes, cameriere, cuoche, serve prontamente disponibili. — Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1778)

### Istruzione

**Per bambini** istruzione danza, metodo facilissimo. Lunedì-giovedì ore 5. Chiozza 5. (1745)

**Per adulti** Stasera ore 8 lezione riunita danza. Chiozza 5. (1745)

**Lezioni** aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo «Piccolo». (1747)

**Giovane** impartisce lezioni tedesco-serbo. Offerte sub „H. L."—„Piccolo". (1807)

### Affittanze

**D'affittare** bella stanza ammobigliata via Commerciale 4, I piano. (1788)

**Affittasi** prontamente quartiere via Capuano. Cinque camere, camerino, cucina, giardino. Informarsi Madonna Mare 5. (1768)

**D'affittare** una sala elegante, una stanza con grande alcova, una stanza interna ammobiliata, tutto disobligato, entrate libere, posizione centrica. Primo piano. Indirizzo al «Piccolo» (1713)

**D'affittare** bellissima stanza ammobiliata, con stufa, punto centrico. Indirizzo Piccolo. (1715)

**Affitt** stanza bene ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo". (1808)

**Giovane** ricerca stanza ammobiliata. Ingresso libero. Compreso caffè. — Offerte col prezzo sub „K", „Piccolo". (1826)

**25** fiorini. Camera ammobiliata, costo. Via S. Lazzaro 4, secondo piano. (1821)

**Ricercasi** stanzetta ammobiliata presso famiglia che disponga del pianoforte nelle ore serali. Offerte al „Piccolo" indicando prezzo sub „Nini". (1814)

**Prontamente** affittansi eleganti stanze ammobiliate. Tergesteo, scala seconda, piano terzo. (1804)

### Acquisti e vendite

**Ricercasi** pompa aspirante premente, scala a chiocciola alta metri 4.30 e carretta per caratelli. Indirizzo al „Piccolo". (1810)

**Vendesi** piccola, avviata cucina economica. Prezzo affitto piccolo. Indirizzo „Piccolo". (1812)

**Da vendere** bilancia decimale vaso petrolio con utensili occorrenti. Indirizzo al «Piccolo». (1809)

**Vendesi** motore a gas completo. Barriera vecchia 13. Gatti. (1774)

**Vendita** di rimessi legno noce. Via Solitario N. 22. (1763)

**Avviso.** Chiunque desiderasse fare acquisto di un intero negozio Chincaglie, stimato giudizialmente fiorini 3949.32, voglia insinuare la sua offerta all'avvocato Dr. Mosettig, via del Ponterosso N. 5, I piano. (1711)

**Quadri** dipinti ad olio, straordinario buon mercato. Rivolgersi „Caffè al Corso". (1548)

### Oggetti rinvenuti e smarriti

**Fu smarrito** dalla via Solitario un pappagallo. L'onesto trovatore è pregato portarlo nella suddetta via N. 25 p. I ove riceverà una generosa mancia. (1805)

### Diversi

**Giorgio** Il giorno che riceverò lo scritto, che mi avete promesso, accordandomi di vedervi, sarà il più bello e il più felice di tutta la vita, perchè vi adoro sempre e mai potrò dimenticarvi. (1823)

**Per** signore italiano, trentenne, vedovo, giace la lettera alla posta 1687. (1813)

**Carlotto** Parto oggi, ritorno mercoledì, scriverotti poi. Mille affettuosi saluti (1816)

**Ricercasi** capitalista per attivare stabilimento industriale lucrosissimo, senza rischio. Indirizzo „Piccolo". (1812)

**Mendaressa** per qualsiasi genere di stoffa. — Corso 8, porta 18. (1761)

**Avviso.** Continuasi smerciare le Ventraglie (Trippe) di Bove e Vitello, fresche giornalmente nella macelleria Giov. Adamich, Barriera vecchia 15. (1557)

**Soprascarpe** di gomma per signori fior. 2.40 per signore fior. 1.80, Calzoleria Mödling, Corso 27. (1729)

**Pianini** qualità primaria, via Zudecche 1, da fior. 230 in poi.

**Assortimento** ghirlande di metallo con fiori in porcellana e fanali per Camposanto, da Bisautti, Barriera vecchia 10. (1689)

**Calze** nere, col re garantito, da soldi 20 a 60 Negozio Richetti al San Nicolò, Via S. Antonio 23. (1582)

**Nella** macelleria di Angelo Nichetto Piazza Legna N. 7. Vendonsi dindi di prima qualità a soldi 64 interi, a taglio 72, più dindiette, galline e pollo. (1815)

**Dindi** interi soldi 60 chilogramma macelleria Polacco via Riborgo. (1825)

**Dindi** tagliati soldi 72 chilogramma macelleria Polacco via Riborgo. (1825)

**Dindiette** soldi 68 chilogramma macelleria Polacco via Riborgo. (1825)

**Oche** soldi 68 chilogramma macelleria Polacco via Riborgo. (1825)

**Grasso** d'oca soldi 80 chilogramma, macelleria Polacco, via Riborgo. (1825)

**In** via dell'Olmo N. 12, s'impagliano sedie in paglia e canna d'India. (1820)

**Sedie** gotiche, pelle, canna, divanetti, sofà letto, paglierici, lavamani, tavoli, unicamente Esposizione Torrente 32. (1817)

**Bellissime** ghirlande perle, un fiorino in poi. Acquedotto N. 3, III piano, di dietro porta 16. (1824)

**Francobolli** usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. (1806)

**Preservativi** francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Wohl, Trieste, Sebastiano 4. (410)

**Unica** polvere dentifricia per mantenere bianchi i denti senza intaccarne lo smalto, Farmacia Rovis. (1717)

**Risparmio** Banca Giuseppe Bolaffio riceve denaro (da 20 soldi in poi) rilasciando libretti, pagando relativo interesse. Restituzione a presentazione.

Mi pregio avvisare la mia spett. clientela che lo stralcio delle merci acquistate dal signor ***Ernesto Nessi*** successore della ditta Megroz e Portier cesserà col giorno d'oggi di aver luogo nel locale in Corso N. 2, però sarà **continuato nel mio negozio via S. Sebastiano N. 5**

*Edoardo Horak*
GUANTI E ARTICOLI DI MODA
*Via S. Sebastiano 5*

## Lingua e Letteratura FRANCESE.

Nei diversi Corsi già aperti, come pure nel corso popolare a f. 6, per otto mesi, compreso il metodo **Charles,** si accettano iscrizioni fino al 7 novembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi dalle 2-3 e dalle 7-8 pom. **Via della Fornace N. 2.** (Piazza delle Legna).

AMBULATORIO
— del —
## Dott. Paride Candioli

già Direttore dell'Ospizio marino di Grado
*Specialista per le malattie dei bambini.*
Aperto dalle 4—5 1/2 pomerid.
Per i poveri dalle 5 1/2—6 1/2 gratuitamente.
**Via S. Michele N. 3, I.o piano.**

## Biancheria d'inverno per signora

di „Barchent Schmirl" guernita con bellissimi merletti di filo, taglio stupendo:

**3 corsetti soltanto f. 2.75**
**3 gonnelle „ 2.75**
**3 mutande „ 2.10**

inoltre, come per lo passato, **Camicie** di buon lino forte, riccamente guarnite con pizzi, bel taglio

**6 pezzi soltanto f. 3 75**

spedisce verso rivalsa o previo invio dell'importo Regina Sachs, Vienna II Rembrandtstrasse 22/A

## *Politeama Rossetti*

Sport Circo Equestre Corradini

Lunedì 30 Ottobre 1893 alle ore 3 pom.
Ultima settimana. SERATA D'ONORE del direttore **F. Corradini.**

Avendo prese tutte le disposizioni per far sì che questa serata riesca realmente splendida, il sottoscritto spera che alle innumerevoli prove di benevolenza e simpatia largamente tributategli da questo P. T. Publico durante il suo soggiorno a Trieste, la S. V. vorrà aggiungere quella di onorarlo con la Sua presenza alla sua Serata d'onore che ha luogo questa sera

Con stima **F. Corradini.**

Oltre il brillantissimo programma, il signor Conte Umberto de Nordis coopererà gentilmente
**Grande Concerto della Banda militare,**
sostenuto da 60 esecutori della cappella dell'87 reggimento d'infanteria Principe Hohenlohe Schillingsfürst.
Chiuderà lo spettacolo la grandiosa pantomima
**IL POLITEAMA SOTT'ACQUA**

## Grande Esposizione

— DI —
## CORONE MORTUARIE

in porcellana, fiori artificiali, asciutti e freschi, confezionate col massimo buon gusto
***da f. 150 in poi***
presso
## GIULIO PEROTTI
**Piazza della Borsa 6.**

## Mal di denti

guariti istantaneamente quasi per incanto colla
**ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro al Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuin quello portanti il nome B. SARAVAL.

## Tinct. capsici compos. (Pain-Expeller),

preparata nella Farmacia Richter, Praga, frizione lenitiva universalmente conosciuta, è in vendita nella maggior parte delle farmacie al prezzo di fior. 1.20, 70 soldi e 40 soldi. Andar molto cauti nella compera e non accettare per genuine se non le bottiglie aventi a marca di fabbrica l'Ancora. — Spedizione centrale: Farmacia Richter al Leone d'oro. — Praga. —

OCONELL blu marino f. 1.20 al m.
BRISTOL greve „ 1.45 „
RAYE per strapazzo „ 1.75 „
CHEVIOTT blu marino e nero „ 1.95 „
LODEN tirolese „ 2.50 „
PALMERSTON p. paletò „ 2.25 „
STOFFE DA UNIFORMI per capitani del Lloyd, FODERE per i relativi vestiti in misure esatte.

## S. ÖHLER & Comp.
Trieste, Corso 9

Vendita di Manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti. Cortine, Stoffe da mobili, Biancherie, Maglierie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura ecc.

## Vino italiano vecchio Istriano nuovo
delle primarie cantine
**Deposito VITO GIUSEPPE DE GIOIA**
**Via San Lazzaro N. 8**

## AVVISO.

**Costumi** per ragazzi;
**Vestitini** per fanciulli;
**Tabarri** per ragazzi;
**Tabarri** par ragazze;
**Giacche** per ragazze;
**Giacchettine** per fanciulli;
**Pellerine** diverse
Tutto nel più completo, ricco e svariato assortimento, vendonsi a prezzi rigorosamente fissi di fabbrica, soltanto nel
*Prezzi meravigliosamente bassi.*
## Negozio Viennese
Piazza della Borsa 602.

## MOBILI

tanto i più fini che comuni in grandissima scelta, a prezzi incredibilmente bassi
presso la rinomata fabrica
## Guglielmo Brod & C.
CORSO 31 — TRIESTE — CORSO 31.
5 anni di garanzia
CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS A RICHIESTA

## La signora Carlotta Polz
MASSEUSE
della Principessa Reale Caterina del Würtemberg
si raccomanda ai signori medici per il massaggio eventualmente combinato con ginnastica svedese; può dimostrare i bei risultati, ottenuti in una lunga serie di anni, con moltissimi certificati rilasciati da medici e da pazienti.
Durante la stagione estiva a Marienbad — TRIESTE via Forni 6, I

## Med. Univ. Dr. TEODORO N
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
AMBULATORIO ELETTRO - TERAPEUTICO
dalle 10-1 e dalle 3-5
Per i poveri dalle 2-3 gratuitamente
Via della Zonta N. 1, I.

## Sapone di latte di Pfund
formato da latte di armenta puro e del migliore, rende liscia e morbida come velluto la pelle avvizzita.
**Latteria di Dresda**
**Fratelli Pfund a Dresda**
Acquistasi in tutte le principali farmacie, droghierie, profumerie e negozi coloniali. A Trieste presso **Ignazio Wohl, Profumeria via S. Sebastiano 4.**

## Printemp
NOVITÀ
## Invio gratis e fra

del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove per la STAGIONE d'INVERNO, dietro domanda affrancata all'indirizzo:
## Signori JULES JALUZOT
PARIGI
Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS,* ma bene specificare le qualità.
Tutti gli schiarimenti necessari alla esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo
I nostri invii per l'*Austria* ed *Ungheria* sono fatti *franco di porto* a partire da 25 lire e *franco di porto e dogana* mediante un aumento sugli oggetti non fatti e 20 % su quelli confezionati

## *NON PIÙ LOCALI OSCURI*
## I RIFLETTORI D'ALLUMINIO
rischiarano perfettamente durante il giorno locali oscuri: scalinate, scuole, musei, officine, lavoratori, cucine, cantine ecc. Durata garanzia per diversi anni.
Brevettata Fabbrica di Riflettori d'alluminio di Seldau, Monaco.
Rappresentanti generali per Trieste-Istria-Gorizia-Fiume-Dalmazia
**Fratelli Mayer, Trieste, via S. Lazzaro**

**Indispensabile per ogni massaia è il**
## Caffé d'orzo tallito Kneipp di Kathr
**del sapore del caffè in grano**
Esso offre il vantaggio non ancora raggiunto di il dannoso assaggio del caffè in grano schietto o me con surrogati e di poter preparare un caffè molto stoso e nello stesso tempo più sano e più nutriente. perabile nell'aggiunta del caffè in grano.
Altamente raccomandabile per le signore, pei e per gli ammalati. — Guardarsi attentamente dalle imitazioni.
*Acquistasi dappertutto* — ½ *chilo 25 soldi*

## UNICO DEPOSITO
## Premiati Vini di Lissa
**Via Sanità N. 9.**

Ho l'onore di partecipare alla mia Spett. Clientela d'aver posto in vendita il **VINO NUOVO.**

OPOLLO DA PASTO, fino, di Lissa a soldi 26 il litro
NERO D'ALMISSA . . . . . . . „ 26 „
BIANCO DI LISSA . . . . . . . „ 30 „

Qualità più fine prezzi da convenirsi.
**Franco a domicilio, non meno di 28 litri.**
***M. GUMBAT.***

## CHINA SERRAVALL
FERRUGINOSA
Corrobora lo stomaco. Fortifica i nervi. Rigenera il sangue
**Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti**
***Farmacia Serravallo - Trieste.***

?

**Primo Ufficio Viennese di informazioni per capitalisti e speculatori privati.**

Ordinazioni di borsa **non** vengono da noi prese in considerazione.
Grazie alle più estese relazioni, noi impartiamo
**Informazioni del tutto oggettive.]**
ad ogni domanda fatta in qualsiasi questione finanziaria e ... il più (Informazioni sui valori del capitale e della speculazione, il più ... impiego di capitali.) Oggettive ed indipendenti già per il motivo ... **non accettiamo assolutamente alcuna ordinazione di ...** e quindi da parte nostra scomparisce qualsiasi interesse personale ... dove, in base alle nostre informazioni verranno commesse ordinazioni.
Tariffa: Ad ogni singola domanda viene risposto subito ... cisione verso invio di un fiorino ed il francobollo pel riscontro. Domande ... vengono calcolate più a buon mercato.
Primo Ufficio Viennese d'informazioni per capitalisti e speculatori pr...
*(Edmondo Grün) Vienna IV Kolingasse 10.*